



Domenica, 25 giugno 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;  
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483  
Site web: www.avvenire.it  
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma  
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;  
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209  
Email: sm.lazio7sette@gmail.com  
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**La CARITÀ**

Per nuovi preti liberi dai beni

Il 20 giugno è stato un gran bel momento di Chiesa, non c'è dubbio. Il Papa si è recato per una visita privata - per quanto privata essere una visita del Papa - sulle tombe di due tra i preti italiani più discussi del secolo scorso: don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani. Due figure diversissime quanto accomunate da una posizione "scomoda" nella Chiesa del loro tempo. Di don Primo potremmo dire che si sarebbe trovato a suo agio nella Chiesa del nostro tempo. La sua attività ha, infatti, percorso i tempi, gli scenari pastorali dischiusi da san Pio X e poi spalancati dall'insegnamento del Concilio Vaticano Secondo. Non altrettanto potremmo dire di don Lorenzo. Il suo insegnamento, «trasparente e duro come un diamante», ha detto Francesco, è ancora oltre l'attuale stagione ecclesiale e chiede un deciso impegno per un superamento del clericalismo che ancora oggi abita i nostri ambienti e affratella, paradossalmente, conservatori e progressisti. Essenziale per il Papa è aver voluto onorare, in questi due preti, la capacità dei migliori parroci italiani di vivere una autentica carità pastorale. «Ho detto più volte che i parroci sono la forza della Chiesa in Italia, e lo ripeto. Quando sono i volti di un clero non clericale, danno vita ad un vero e proprio "magistero dei parroci", che fa tanto bene a tutti». Questo bene, che è l'amore disinteressato del ministro di Dio per il Popolo santo, è la via che può aiutare a maturare ancora oggi preti poveri, che non cercano gli applausi o l'olè osannanti, ma il bene delle persone che Dio affida al loro servizio ecclesiale.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE

**AUTIAMO  
LA CARITÀ  
DEL PAPA**

GIANCARLO PALAZZI

Oggi, domenica 25 giugno, si celebra la Giornata per la carità del Papa con l'Obolo di San Pietro, che per la Chiesa cattolica, è una forma di vivere la comunione con il vescovo di Roma che presiede la carità. L'Obolo è un'offerta di denaro che tradizionalmente si svolge in tutto il mondo cattolico e inviata al Papa per essere ridistribuita a sostegno della missione della chiesa e delle opere di carità. È un appuntamento annuale, a cui tutte le diocesi del mondo sono interessate, per rinnovare l'antichissimo segno di fraternità e di solidarietà, un'occasione per esprimere l'affetto, la gratitudine, la partecipazione dei fedeli e delle comunità al Papa, per il sapiente Magistero che quotidianamente porta alla Chiesa e per la sua sollecitudine verso i tanti poveri del mondo. La raccolta viene effettuata in concomitanza con la solennità degli apostoli Pietro e Paolo il 29 giugno.

È un segno, semplice e antico, di unità nell'amore. Per questo deve esprimersi come nella Chiesa delle origini, una condivisione spontanea. La Giornata invita tutti i credenti ad impegnarsi in un gesto credibile e vero del legame profondo che unisce tutta la Chiesa con il Santo Padre, come successore di Pietro. La Chiesa è chiamata a confrontarsi con le nuove povertà e «sono le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo», che interrogano la coscienza dei cristiani nel loro stile di vita consumistica: «Sapendo queste cose sarete beati se le metterete in pratica» (Gv 13, 17).

La carità è un risale, ma è quella che dà senso e spessore alla vita cristiana. Paolo VI ha detto: «La carità resterà sempre per la Chiesa il banco di prova della sua credibilità nel mondo». La Chiesa è una comunità chiamata a rendere visibile il Cristo. Alla comunità cristiana si chiede di essere «sacramento», presenza significativa. La nostra vocazione è di essere immagine di Dio nel mondo. Attraverso la carità l'uomo mette in atto il comandamento dell'amore lasciato da Gesù Cristo e realizza la più alta perfezione dello spirito umano, in quanto glorifica la natura di Dio.

È importante che una comunità si assuma la responsabilità, uno stile di vita di fronte a varie situazioni di sofferenza e di precarietà. E nel momento che ci chiniamo sul povero, dobbiamo fare riferimento all'esortazione del Papa di «farsi voce di chi non ha voce». Una comunità che non vive la carità è morta, la prova della vitalità è la carità. La Chiesa cattolica con il gesto dell'Obolo di San Pietro s'impegna in pratica di sostenere materialmente coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano dedicarsi interamente al ministero, prendendosi cura anche dei più bisognosi. Oltre alla carità, c'è un importante significato ecclesiale: non si tratta solo di dare un aiuto a chi ne ha bisogno o una mano a chi fa del bene, ma di farlo come Chiesa. L'auspicio è che l'obolo di quest'anno sia un'occasione concreta per ritrovare la gioia pura e semplice di donare, sempre pronti ad annunciare che Dio, in Gesù Cristo, ha provveduto a dare una risposta alle attese dell'uomo.

Oggi il sostegno all'opera del Pontefice a favore dei bisognosi Un'occasione concreta per invitare tutti a seguire l'esempio del Santo di Assisi che si fece ultimo tra gli ultimi

DI CARLA CRISTINI

Si celebra oggi la Giornata per la Carità del Papa, «con la quale ogni anno tutta la Chiesa italiana si mobilita per "dare una mano" al Santo Padre e alla sua carità esprimendogli anche concretamente affetto e riconoscenza, come scrive il segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino in una lettera ai parroci, è l'opportunità di metterci al suo fianco e aiutarlo ad arrivare dovunque lo spinga il suo grande cuore. Si tratta di gesti concreti con cui tutta la Chiesa si impegna a rendersi il mezzo con cui la mano caritatevole del Papa potrà giungere a sostenere coloro che si trovano in condizioni di indigenza. Tante le opere realizzate, tante le iniziative poste in essere per soccorrere ogni forma di indigenza, a Roma e nel mondo intero. E nella Messa di oggi è chiesto a ciascun fedele di partecipare con la propria offerta all'opera del Santo Padre. Un preludio per un altro importante appuntamento, che prenderà corpo nel prossimo autunno, annunciato nei giorni scorsi: «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Co 3, 18). Queste parole dell'apostolo Pietro esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. Un amore vero, incondizionato, che si manifesta con opere concrete, non solo a parole. Questa la sostanza del messaggio che papa Francesco ha lasciato alla Chiesa lo scorso 13 giugno, con cui annuncia la prima Giornata mondiale dei poveri, che si terrà il 19 novembre. Papa Francesco offrirà il pranzo a cinquecento poveri nell'Aula Paolo VI, dopo aver celebrato la Messa nella Basilica Vaticana. Lo ha annunciato l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, presentando il Messaggio di Francesco per l'occasione. La Giornata è stata istituita in pratica al termine del Giubileo della Misericordia e ribadita nella Misericordia e Misera, il documento post-giubilare. Per questo, in accordo con il motto della

## il tema. A novembre la Giornata mondiale dei poveri



L'abbraccio del Papa ad alcuni poveri

# «Non amiamo a parole ma con i fatti concreti»



Comunali 2017

### Al ballottaggio per scegliere il Sindaco

Oggi in vari comuni laziali si tornerà alle urne per il ballottaggio nella scelta del Sindaco. I seggi saranno aperti solo domenica dalle 7 alle 23. Tra i risultati più attesi ci sarà Rieti, con il candidato di centrodestra Antonio Cicchetti (47%) contro il sindaco uscente di centrosinistra Simone Petrangeli (41%). Altra storia a Sabaudia, governata da anni dal centrodestra, dove ora si è affacciata la civica Giada Gervasi (48%) cui tenta di resistere Giovanni Secci (24,7%), di Forza Italia. Dal punto di vista politico, cechi puntati su Guidonia Montecelio e Ardea, comuni in cui il Movimento 5 Stelle è al ballottaggio con i suoi candidati, rispettivamente Michel Barbet e Mario Savarese (contro Emanuele Di Silvio e Alfredo Cugini). Gli altri comuni in cui si voterà sono Cerveteri (l'uscente Alessio Pasucco contro Anna Lisa Belardinelli), Ladispoli (Marco Pierini e Alessandro Grandi), Fonte Nuova (Piero Presutti e Graziano Di Buò), Frascati (Roberto Mastrosanti e Raffaele Pagnozzi), Grottaferrata (Luciano Andreotti e Stefano Bertuzzi), Tarquinia (Pietro Mencarini e Giovanni Moscherini).

Giornata stessa, «Non amiamo a parole, ma con i fatti» verranno messe in atto diverse iniziative concrete di «condivisione», che rappresenta una delle parole chiave dell'iniziativa. Non bisogna però pensare ai poveri solo come «destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza». Si dovrebbe invece trattare di esperienze che portino ad un vero incontro con il povero e alla condivisione che si fa

«stile di vita» da cui possano derivare gioia e serenità d'animo. «Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscatto della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia». Per questo ciascun cristiano è chiamato a tendere la propria mano ai poveri, a «incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine». Nel suo messaggio, il Papa afferma:

«Quante pagine di storia, in questi duemila anni, sono state scritte da cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri». L'esempio non può essere altro che la figura di San Francesco, che «non si accontentò di abbracciare e dare l'elemosina ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro. Lui stesso vide in questo incontro la svolta della sua conversione». Nel messaggio di Francesco si legge

ancora: «Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. Al tempo stesso l'invito è rivolto a tutti, indipendentemente dall'appartenenza religiosa, perché si aprano alla condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza». Il Papa conclude ricordando che i poveri sono una risorsa: «Questa nuova Giornata Mondiale, pertanto, diventi un richiamo forte alla nostra coscienza credente affinché siamo sempre più convinti che condividere con i poveri ci permette di comprendere il Vangelo nella sua verità più profonda. I poveri non sono un problema: sono una risorsa a cui attingere per accogliere e vivere l'essenza del Vangelo». La giornata sarà preceduta da una settimana scandita da momenti di incontro, di aiuto concreto verso i bisognosi. Francesco parla dei «mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle trate della schiavitù, dall'esilio e della miseria, dalla migrazione forzata».

## Sisma, «no selfie» ad Amatrice

Non è bastato l'appello accorato ad evitare il «no selfie - luogo di rispetto?». Lanciato già diversi mesi fa al Tg3 dal sindaco Sergio Pirozzi. A quanto pare, il vezzo di un gretto ad Amatrice armati di smartphone solo per ritrarsi, o farsi ritrarre, dinanzi alle macerie è una tentazione troppo forte per gli esibizionisti dei social. E così nella cittadina terremotata sono spuntati 14 cartelli che avvertono senza troppi giri di parole: «No selfie - luogo di rispetto?». Quel che resta, del paese distrutto dal sisma del 24 agosto, merita rispettoso silenzio, non selfie di dubbio gusto.



### IL FATTO



◆ **CAMPI ROM PERI POLITICHE QUALI I NOMADI?**  
a pagina 2

### NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO SGUARDI DIVERSI UN UNICO CUORE**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE COSTRUTTORI DI UNITÀ**  
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA RISPONDERE «SÌ» A DIO**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI LA CHIESA E LA SCUOLA**  
a pagina 4

◆ **GAETA UN NUOVO «STILE» PER LA CATECHESI**  
a pagina 8

◆ **RIETI TUTTI INSIEME UN SOLO CORPO**  
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA UN AIUTO CONCRETO**  
a pagina 5

◆ **LATINA MARIA GORETTI ESEMPIO VIVO**  
a pagina 9

◆ **SORA UNA CREATIVITÀ TUTTA MISSIONARIA**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA RICERCARE LA «VERITÀ»**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA MAZZOLARI, MILANI E LA NOSTRA CHIESA**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI MISTERO DI FEDE E DONO D'AMORE**  
a pagina 14